

SEDE UNICA REGIONE A PESCARA, COSTANTINI, "IDEA MARSILIO SBAGLIATA"

13 Marzo 2019



PESCARA - "Apprendo che il Presidente Marsilio intenderebbe realizzare la sede unica della Regione ristrutturando i due edifici di Via Bovio e Via Raffaello ed acquistando un terreno adiacente per realizzarvi una non meglio identificata struttura di collegamento. A mio parere, tra tutte le soluzioni possibili, questa è la peggiore in assoluto".

E' il parere del candidato a sindaco di Pescara, Carlo Costantini, in relazione all'ipotesi di una sede unica della Regione negli edifici di Via Bovio e Via Raffaello, avanzata da Marsilio.

"Dalla Lombardia alla Calabria, - prosegue Costantini - la realizzazione delle nuove sedi regionali ha coinciso con interventi di riqualificazione e di rinnovamento urbano e con occasioni di investimento e di crescita economica delle relative comunità. Non comprendo, quindi, la ragione per la quale una città come Nuova Pescara dovrebbe rinunciare alla bellezza, alla funzionalità, all'efficienza ed alla modernità, accontentandosi di ristrutturare due vecchi edifici e di costruirvi di fianco qualcos'altro, per metterli in collegamento. Né comprendo la ragione per la quale la Nuova Pescara, che dispone su tutto il suo territorio di diverse aree periferiche da riqualificare, debba subire una ulteriore e definitiva concentrazione di uffici pubblici in una zona già particolarmente sofferente sul piano della viabilità, dei parcheggi e dell'inquinamento dell'aria".

"La Nuova Pescara non deve più accontentarsi e soprattutto non deve più subire decisioni che possano irrimediabilmente comprometterne lo sviluppo futuro. Per questo ritengo che il progetto di Marsilio debba essere archiviato e sostituito da un intervento di accorpamento di tutti gli uffici regionali adeguato ad una città che ambisce al ruolo di capitale del medio adriatico. Una Città che ha al suo interno le risorse economiche ed imprenditoriali per realizzare progetti ben più ambiziosi, che non riescono a sprigionare tutte le loro potenzialità solo perché letteralmente sopraffatte dalla mancanza di visione e di lungimiranza delle amministrazioni territoriali", conclude Costantini.